



CITTA' DI TORINO

AREA AMBIENTE

SERVIZIO ADEMPIMENTI TECNICO AMBIENTALI

VERBALE/DELIBERA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 27/03/2015

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI BONIFICA DEL SITO COD. ANAGRAFE 2196, PUNTO VENDITA CARBURANTI ESSO DISMESSO, CORSO VERCELLI 288, TORINO. CONFERENZA DEI SERVIZI PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA AI SENSI DEL D.LGS.152/06 E S.M.I.

Presenti:

COMUNE DI TORINO – SERVIZIO ADEMPIMENTI TECNICO AMBIENTALI [COMUNE-AMBIENTE]
Donato Fierri (Delega prot. n. 2269 del 24/03/2015) – delegato del Responsabile di procedimento Enrico Bayma <i>[Signature]</i>
Carlotta Del Taglia <i>Carlotta Del Taglia</i>
Angelo Casciano <i>Angelo Casciano</i>
ARPA PIEMONTE [ARPA]
Norma Raffero (Delega prot. n. 21083 del 17/03/2015) <i>Norma Raffero</i>
MWH SpA [MWH]
Michele Meregalli (per conto di Esso Italiana S.r.l.) <i>Michele Meregalli</i>
GOLDER ASSOCIATES SRL [GOLDER]
Ambra Bolognino (consulente ambientale di Esso Italiana S.r.l.) <i>Ambra Bolognino</i>

Il COMUNE-AMBIENTE apre la Conferenza dei Servizi convocata con nota prot. n. 2186 del 20/03/2015 (seconda convocazione) al fine di approvare il documento "Progetto Unico di Bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/06" trasmesso da Golder Associates S.r.l. con PEC del 29/01/2015 (ns. protocollo n. 855 del 05/02/2015) quale progetto unico di bonifica ai sensi dell'art. 249 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il COMUNE-AMBIENTE comunica che l'ASL TO1 non è presente alla Conferenza dei Servizi e non ha trasmesso parere. Non sono altresì presenti i servizi del Comune convocati (Verde Grandi Opere, Verde Gestione, Arredo Urbano e Circoscrizione 6).

La Città Metropolitana di Torino non è presente alla Conferenza ed ha trasmesso il parere prot. n. 38363/LB7/GLS del 13/03/2015 (ns. prot. n. 2173 del 20/03/2015), se ne darà lettura nel corso della conferenza dei servizi.

Il COMUNE-AMBIENTE descrive sinteticamente il progetto presentato.

Con determinazione numero cronologico 99 del giorno 8 aprile 2014 è stata richiesta la riformulazione del Progetto di Bonifica ai sensi dell'art. 249 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., richiedendo l'esecuzione di ulteriori indagini di caratterizzazione.

Nel luglio 2014 il proponente ha realizzato 4 sondaggi (S4 bis, S5 bis, S6 bis, S8) con prelievo di campioni di terreno.

Le analisi hanno messo in luce la presenza di superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione esclusivamente per il suolo profondo per il benzene, etilbenzene, toluene, xileni, alcuni IPA, piombo, idrocarburi C<12 e C>12.

I monitoraggi della falda effettuati nei 7 piezometri presenti sul sito nei periodi maggio 2012, aprile 2013, marzo 2013, settembre 2014 hanno messo in luce concentrazioni conformi alle CSC per i parametri ricercati.

L'analisi di rischio è stata effettuata considerando il percorso di volatilizzazione dei vapori da suolo profondo. Non è stato considerato il percorso di lisciviazione in falda in linea con quanto riportato nell'appendice V del manuale ISPRA, individuando i piezometri PM2 e PM3 quali punti di conformità a valle del sito.

L'analisi di rischio effettuata ha messo in luce la presenza di un rischio non accettabile per il percorso di volatilizzazione dei vapori da suolo profondo.

Il Proponente ha dunque deciso di effettuare, nel periodo ottobre-novembre 2014, delle misure di *soil gas* allo scopo di verificare i risultati ottenuti con il modello di analisi di rischio, come previsto nell'appendice V del manuale ISPRA.

I risultati del monitoraggio del *soil gas* hanno messo in luce concentrazioni inferiori ai limiti di rilevabilità strumentale per tutti i parametri considerati. L'analisi di rischio effettuata utilizzando come valori di input i limiti di rilevabilità delle analisi per ogni sostanza ha dimostrato l'accettabilità del rischio per cui il documento presentato non propone nessun intervento di bonifica del sito.

Il documento propone monitoraggi della falda per ulteriori due anni con cadenza semestrale e un monitoraggio *soil gas* nella stagione estiva.

CST

R

R

all



Il COMUNE-AMBIENTE fa presente che è pervenuta via PEC in data 23/03/2015 la relazione tecnica predisposta da Arpa e relativa alle indagini integrative effettuate sul sito. Chiede ad Arpa di illustrare i contenuti della relazione.

ARPA descrive i contenuti della relazione presentata la quale verrà allegata alla Determinazione dirigenziale che seguirà il presente Verbale.

Le analisi effettuate dal laboratorio Arpa hanno messo in luce la non conformità ai limiti di legge per siti a destinazione d'uso residenziale in tutti i punti di indagine (S4 bis, S5 bis, S6 bis e S8), sia nel suolo che nel sottosuolo.

Rispetto alle analisi effettuate a cura del Proponente, sono stati messi in luce superamenti per etilbenzene (S4bis, 3,3 - 4,1 m), benzo(a)pirene (S8, 4-5m), benzo[g,h,i]pirene (S4bis, 0.1-1 m, S6bis, 3-4 m e S8, 4-5 m), indeno[1,2,3-cd]pirene (S4bis, 0.1-1 m e 3,3-4.1 m, S6bis, 3-4 m e S8 4-5 m, idrocarburi pesanti (S5bis, 0.1-1 m e S8, 4-5 m).

ARPA chiede di considerare, in via cautelativa ai fini dell'analisi del rischio, le concentrazioni più elevate tra quelle determinate (da ARPA stessa e dal Proponente), inserendo anche i dati relativi al suolo superficiale.

Relativamente alla matrice acque sotterranee, i risultati sono conformi ai limiti di legge.

ARPA chiede chiarimenti in merito alle corrette ubicazioni dei punti di indagine pregressi e recenti, in particolare il sondaggio S6bis parrebbe non essere stato collocato correttamente in sito rispetto a quanto indicato in planimetria. I Consulenti fanno presente che la geometria dell'area di scavo indicata in planimetria potrebbe essere stata sovradimensionata.



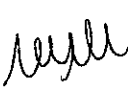

Il COMUNE fa presente che il settore Arredo Urbano del Comune non ha ancora ricevuto la relazione relativa alla fine lavori di dismissione del punto vendita. Relativamente alla pratica edilizia presentata i consulenti comunicano che verrà inviata la Relazione di fine lavori.

ARPA richiede informazioni in merito alla presenza di una guaina gialla presumibilmente di materiale plastico, ad una profondità di circa 1,3 m da pc rinvenuta durante la realizzazione delle indagini integrative in vicinanza del sondaggio S5bis. Tale guaina sembrerebbe essere stata posta successivamente alla realizzazione dello scavo per la rimozione dei serbatoi.

I Consulenti fanno presente che non si dispone di informazioni in merito. Tale guaina non è stata posata in fase di demolizione ma presumibilmente è originaria del periodo di funzionamento del Punto Vendita.

La Conferenza dei Servizi è concorde nel chiedere ulteriori approfondimenti in merito, verificando le pratiche edilizie relative a passate ristrutturazioni del Punto Vendita.

ARPA Piemonte relativamente all'Analisi del Rischio ritiene necessario attivare il percorso di lisciviazione in falda anche in virtù di quanto previsto dalle linee guida del novembre 2014 e del fatto che la pavimentazione è stata recentemente parzialmente rimossa.

CAF AR 
  

I CONSULENTI fanno presente che la pavimentazione verrà rimossa e l'area restituita alla Città con sistemazione a prato come da indicazioni del Settore Verde.

Riguardo alla misura dei *soil gas*, ARPA chiede di effettuare almeno 3 campagne di monitoraggio, indicativamente nell'arco di un anno, eventualmente realizzate in conformità con quanto previsto dalle linee guida Arpa Piemonte.

I campionamenti dei *soil gas* dovranno avere una durata tale da permettere di raggiungere possibilmente le concentrazioni attese in fase vapore a partire dal suolo in corrispondenza della sorgente.

ARPA fa inoltre presente che due dei punti di monitoraggio sono effettuati in aree non pavimentate con possibile miscelazione con area ambiente. I consulenti fanno presente che sono state effettuate verifiche sull'assenza di ingresso di aria esterna.

La CONFERENZA prende atto delle richieste di Arpa Piemonte e chiede di realizzare i monitoraggi *soil gas* e proseguire i monitoraggi semestrali della falda.

Richiede la rielaborazione del documento presentato effettuando una nuova analisi di rischio, con calcolo delle CSR, attivando tutti i percorsi da suolo profondo e superficiale (lisciviazione, volatilizzazione vapori outdoor, volatilizzazione polveri outdoor, contatto dermico, ingestione).

Tale documento si richiede che venga presentato successivamente alla realizzazione dei monitoraggi dei *soil gas* (indicativamente tra 1 anno).

Si da lettura del parere della Città Metropolitana di Torino prot. n. 38363/LB7/GLS del 13/03/2015 (ns. prot. n. 2173 del 20/03/2015):

In riferimento alla convocazione per il giorno 18/3/2015, da parte di codesto spett.le Comune, della Conferenza dei Servizi per l'esame del documento "Progetto Unico di Bonifica ai sensi del D.Lgs 152/06" n. relazione 12508460304/EM4980" del Gennaio 2015, relativo al sito in oggetto, lo scrivente Ufficio non rileva elementi ostativi all'approvazione del progetto di cui sopra, fatto salvo diverso parere ARPA, nel rispetto delle condizioni di seguito indicate:

1. *analisi di rischio: non avendo previsto il percorso di esposizione inalazione indoor, si ritiene che tale disposizione dell'area (assenza di edifici) dovrebbe essere considerata come vincolo da registrarsi sugli strumenti urbanistici e che, pertanto, risulti dal certificato di destinazione urbanistica dell'area;*

Si prende atto di quanto richiesto.

2. *definizione delle Concentrazioni Soglia di Rischio (di seguito CSR): non si concorda con la metodologia di definizione delle CSR effettuata seppur, come dichiarato, "a titolo puramente indicativo" e di cui alla tabella del cap 5.6.1. ed in particolare relativamente alla definizione, per alcuni parametri, di CSR più alte rispetto alle concentrazioni massime rilevate in sito, applicando, nel programma risk-net, fattori di correzione inferiori all'unità.*

A tal proposito si evidenzia che nella situazione attuale del sito (caratterizzato dal superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione nel terreno), pur essendo stato verificato il rispetto delle CSC previste per le acque sotterranee ai "punti di conformità per le acque sotterranee" (di seguito PoC), non è possibile assicurare che, valori superiori di concentrazione dei parametri indagati nel terreno, rispetto a quelli riscontrati effettivamente presso l'area, non abbiano, come conseguenza, superamenti delle CSC presso i PoC. Si consideri che, attivando, nel programma di calcolo, il percorso lisciviazione in falda e ponendo cautelativamente un PoC a 100 m dalla sorgente di contaminazione, emergono valori non accettabili di rischio per la risorsa idrica già con i valori di concentrazione rilevati presso il sito.

Inoltre, la metodologia di analisi di rischio operata dal proponente, che ha permesso la definizione di uno stato di assenza di contaminazione del sito basandosi sulla verifica della assenza di rischi da inalazione di vapori outdoor, mediante i valori misurati del soil gas e l'imposizione al PoC del rispetto delle CSC, non permette l'applicazione di algoritmi di calcolo per ricavare valori di CSR, come invece risulterebbe possibile mediante i valori di concentrazione rilevati nel terreno.

Si ritiene quindi opportuno che, nell'ambito della conferenza dei servizi in oggetto, sia valutata la possibilità di approvare l'analisi di rischio non definendo valori numerici di CSR, bensì, prendendo atto che i monitoraggi eseguiti (da confermarsi nel tempo con il piano di monitoraggio proposto) e le relative simulazioni eseguite dal proponente, hanno permesso di escludere che la situazione attuale del sito, caratterizzata da superamenti nel terreno delle CSC per alcuni parametri, determini rischi per la salute nei confronti dei bersagli considerati e della la risorsa idrica ai PoC;

Tale punto sarà eventualmente rivalutato successivamente alla riformulazione dell'analisi di rischio considerando tutti i percorsi attivi.

3. *piano di monitoraggio: in considerazione del fatto che la richiesta di chiusura del procedimento alla fase di analisi di rischio è stata consentita anche grazie ai valori di soil gas rilevati, si ritiene che il monitoraggio dei soil gas debba essere eseguito per la durata di due anni, con modalità da concordarsi con l'ARPA.*

In considerazione della mancanza di attivazione del percorso lisciviazione in falda nel calcolo del rischio/indice pericolo, imponendo in sostituzione, il rispetto ai PoC delle CSC per le acque sotterranee, si ritiene che nel monitoraggio delle acque sotterranee di durata pari ai due anni previsti dal proponente, debbano essere ricercati, oltre a quelli già indicati dal proponente, tutti i parametri che presentino, nel terreno, un superamento, delle CSC.

La durata del monitoraggio dei soil gas e della falda sarà definita nell'ambito della nuova revisione del Progetto di Bonifica.

Riguardo all'analisi delle acque i consulenti fanno presente che gli unici contaminanti che superano le CSC nei terreni e che non sono stati ricercati nelle acque sono gli IPA.

CST M (P)
A. M. M. B.

La Conferenza richiede che ne venga prevista l'analisi qualora si rilevino concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza del metodo per gli idrocarburi in falda.

Al fine del completamento dell'inserimento dei dati nell' Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati, si richiede, infine, di specificare gli estremi del proprietario dell'area.

Il proprietario dell'area è il Comune di Torino.

Il COMUNE-AMBIENTE richiede inoltre un file cartografico georeferenziato con il perimetro di caratterizzazione del sito.

Infine, relativamente al permanere presso il sito di superamenti delle CSC, si ritiene opportuno che i vincoli e le limitazioni d'uso dell'area, derivanti dal permanere di matrici ambientali caratterizzate dalla presenza di sostanze inquinanti in concentrazione superiore alle CSC e derivanti dalle condizioni assunte nell'elaborazione dell'Analisi di Rischio, siano opportunamente registrati. In particolare si evidenzia che, presso l'area in oggetto:

- non possa essere modificata la destinazione e le modalità d'uso, rispetto agli scenari previsti dall'Analisi di Rischio (percorsi di esposizione e bersagli);*
- non possano essere eseguiti scavi nel sottosuolo in assenza di apposite precauzioni per gli operatori e di obblighi di gestione del terreno di scavo, nel rispetto della normativa vigente in materia;*
- i vincoli derivanti dal progetto e dalle prescrizioni di cui sopra siano registrati sugli strumenti urbanistici e che, pertanto, risultino dal certificato di destinazione urbanistica, nonché dalla cartografia e dalle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del Comune. Quanto sopra al fine di garantire nel tempo adeguate condizioni di salvaguardia della salute pubblica.*

La Conferenza vista l'istruttoria svolta in contraddittorio con i consulenti esprime parere non favorevole all'approvazione del documento presentato, richiedendo la riformulazione secondo quanto prescritto nel corso della conferenza.

Il documento dovrà essere presentato entro 1 anno dalla data odierna, successivamente alla realizzazione dei monitoraggi *soil gas* e della falda.

Seguirà al presente verbale la Determinazione Dirigenziale del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali di presa d'atto degli esiti della conferenza e non approvazione del documento presentato.

I presenti siglano il verbale in tutte le sue pagine, firmandolo in prima pagina in data odierna.

Torino, 27/03/2015

